Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 29 agosto** — **Numero 204**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 2 settembre 1910:

a commendatore:

Caso comm. avv. Pasquale, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 6 e 9 luglio 1911:

a commendatore:

Galleani comm. avv. Giovanni Luciano, consigliere delegato collocato a riposo.

ad ufficiale:

Tuponi cav. uff. Federico, vice questore di P. S., collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreti del 18 e 28 luglio 1911:

a commendatore:

Finzi comm. Vito, già R. console generale di 1ª classe, collocato a riposo.

Millelire comm. Giorgio, R. console generale di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'8, 15, 18 giugno, 6 e 13 luglio 1911:

ad ufficiale:

Butturini cav. Giovanni, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Zerboni cav. Emilio, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Alferazzi cav. Alfredo, id. id., id. id.
Lanzara cav. Giovanni, id. nel personale permanente dei distretti, id. id.
Barbaro cav. Pasquale, id. id., id. id.
Varrecchia cav. Alfonso, id. id., id. id.
Zampelli cav. Vito, colonnello di fanteria id., id. id.
Morozzo Della Rocca cav. Alessandro, id. id., id. id.
Macchia cav. Saturnino, id. id., id. id.
Soldati cav. Giulio, tenente colonnello id., id. id.
Mattina cav. Pietro, maggiore id., id. id.
Rolando cav. Chiaffredo, colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id.
Amoretti cav. Achille, id. id., id. id.

Sangalli cav. Giovanni, maggiore nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Bertazzoni cav. Francesco, id. di fanteria, id. id.
Garofalo cav. Bartolomeo, id. id., id. id.
Krisar cav. Celestino, id. id., id. id.
Alberti cav. Giacomo, id. commissario, id. id.
Manassero cav. Francesco, id. fanteria, id. id.
Borgialli cav. Pietro, id. id., id. id.
Sagramoso conte palatino nob. Orazio, id. di fanteria, id. id.
Sosso cav. Oscarre, id. nei RR. carabinieri, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 25 giugno e 21 luglio 1911:

a commendatore:

D'Intino avv. comm. Francesco, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.
Muttoni ing. comm. Giuseppe, R. ispettore generale di vigilanza id. id., id. id.
Tofano avv. comm. Guglielmo, direttore generale delle bonifiche id. id., id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 18 e 21 agosto 1911:

a cavaliere:

Adorni cav. Romeo, primo segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.
Galleani cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 2 settembre 1911:

a gran cordone:

Vischi comm. avv. nob. Nicola, senatore del Regno.

a commendatore:

De Martino Ferdinando (Bey), capo del contenzioso della lista civile di S. A. il khedive d'Egitto.
Rota cav. uff. Giuseppe, colonnello del genio navale.

ad uffiziale:

Fago Vincenzo, direttore della biblioteca dell'Università egiziana del Cairo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti 24 ottobre, 27 novembre 1910, 8, 15 giugno e 9 luglio 1911:

ad uffiziale:

Ratazzi cav. Ludovico, R. agente consolare in Fremantle.
Almagià ing. Edoardo.
Bassan cav. Arnoldo.
Buccolini dott. cav. Tito, direttore della coltivazione dei tabacchi.

a cavaliere:

De Clementi Guido, commissario di P. S.
Croze ing. Ottavio.
Suares Alfredo.
Luzzatto Aldo.
Alessi Cirillo, ricevitore dell'ufficio postale italiano a Durazzo.
Fornari Luigi.
Toselli Carlo Fortunato.
Ciuti dott. Sallustio.
Ceconi dott. Ermanno.
Pepe Gaetano.
Rigutini Silvio.
Samonini Angelo.
Pizzo prof. Giuseppe.
Tibiletti Antonio.
Rosazza ing. Mario.
Vaccaro Luigi.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 2, 6, 9 luglio e 12 agosto 1911:

a commendatore:

Coiazzi cav. uff. Luigi, vice questore di P. S., collocato a riposo.
Audino cav. uff. Giuseppe, questore di P. S., id.
Speranza cav. uff. dott. Benvenuto, consigliere delegato, id.
Beltrame cav. uff. Carlo Giovanni, id., id.

ad uffiziale:

Bigon cav. Gio. Battista, commissario di P. S., collocato a riposo.
Felicioli cav. Lucio, vice questore di P. S., id.
Macaluso cav. Nunzio, commissario di P. S, id.

a cavaliere:

Combetti Giuseppe, primo aiutante negli Archivi di Stato, collocato a riposo.
Cipparrone Raffaele, delegato di P. S., id.
Melisci Stanislao, commissario di P. S., id.

ad uffiziale:

Mondino cav. Francesco Paolo, ispettore principale dell'Ufficio speciale delle ferrovie.
Cavallaro cav. avv. Emanuele, ex-sindaco di Racalmuto.
Bodini cav. avv. Nicola, consigliere comunale di Lecce, deputato provinciale.
Terriaca Ciocchi cav. avv. Michele fu Persio, di Macchiagodena (Campobasso).
Giacomelli cav. Luigi, sindaco di Pavullo (Modena).
Ventimiglia cav. avv. Antonio, ex-assessore comunale di Castelbuono (Palermo).
Lombardi cav. dott. Vincenzo, sindaco di Airola.
Filippone Mezzopreti Gomez cav. dott. Camillo, sindaco di Castellammare Adriatico.
Sabucchi cav. Giacomo, sindaco di Pianella (Teramo).
Damiani cav. Igino, segretario del Sindacato dei corrispondenti in Roma.
Conti cav. dott. Attendolo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Cremona.

a cavaliere:

De Maio Giuseppe, consigliere comunale di Greci (Avellino).
De Rosa Antonio, sindaco di Accadia (Id.).
Viasi Stefano fu Gennaro.
Baccari Giuseppe, ex-consigliere comunale di Bonefro.
Gargiulo Raffaele, ex-sindaco di Afragola.
Nicola dott. Giovanni Battista, consigliere comunale di Villafranca Piemonte.
De Mundo Luigi, sindaco di Caloveto (Cosenza).
Tassinari avv. Enrico, segretario della Camera di commercio di Firenze.
Galli Ernesto, sindaco di Azzate (Como).
Poma Vittorio fu Antonio.

Putzu Efisio Luigi, sindaco di Selargius (Cagliari).
Girondi Giuseppe, sindaco di Barletta.
Pasi De Luigi, segretario di prefettura.

Con decreti del 18, 28 e 31 luglio 1911:

a grand'uffiziale:

Ravà Sforni comm. dott. Guido fu Massimiliano, da Venezia, residente a Mantova.
Rota comm. avv. Attilio, deputato al Parlamento.

a commendatore:

De Sanctis cav. uff. avv. Nicola, assessore comunale di Isernia (Campobasso).
Baldini cav. uff. Amerigo, segretario generale del comune di Livorno.
Boggio cav. uff. Antonio fu Giov. Battista, da Quittengo, residente a Roma.
Iacono cav. uff. Giambattista, di Vittoria (Siracusa), deputato provinciale.
Paterno avv. cav. uff. Pasquale, sindaco di Cassano all'Ionio (Cosenza).
D'Aquino cav. uu. Francesco, ex-assessore comunale di Tropea (Catanzaro).

a cavaliere:

Gambacorta dott. Domenico, consigliere comunale di Ariano di Puglia.
Fantino avv. Amedeo, id. di Saluzzo.
Antonini dott. Daniele, medico in Domodossola.
Valli dott. Fermo, medico condotto in Grezzana.
De Rosa Tommaso, archivista di prefettura.
Guacci Ernesto, commissario di P. S.
Romagnino Randaccio Edoardo, segretario comunale di Selargius.
Sacenti Guglielmo fu Giuseppe.
Pinto Carmine, ragioniere nel Commissariato dell'emigrazione.
Calandri Giovanni Luigi, presidente della Società militari in congedo di Carru (Cuneo).
Rossetti Marco, pubblicista.
Ferraris Luigi, sindaco di Prarolo.
Riani dott. Pietro, ufficiale sanitario di Fivizzano.
Garbesi dott. Edoardo, assessore comunale di Fivizzano.
Valente Domenico, direttore dell'ufficio tecnico municipale di Molfetta.
Martini Luigi, ex-sindaco di Corteranzo (Alessandria).
Conte Raffaele, sindaco di Ravella.
Zivillica Salvatore, ex-consigliere comunale di Siracusa.
Livoti not. Giovanni, segretario comunale di Mazzarà Sant'Andrea.
Bottari dott. Alfonso, medico degli asili infantili di Livorno.
Bianchini Emilio fu Federico.
Materi Enrico, consigliere comunale di Grassano.
Mammarella ing. Giulio, ex-assessore comunale di Chieti.
Paolini Luigi Gualtiero, tenente della Croce Rossa sotto comitato di Lucca.
Rannelletti dott. Aristide, medico condotto del municipio di Roma.
Parrella Catalano Vitaliano, sindaco di Settingiano.
Fasoli Lorenzo Andrea fu Giovanni.
Palermo Antonino, assessore comunale di Gibellina.
Sormano dott. Francesco, sindaco di Sordevolo.
Somma Andrea, segretario comunale di Pimonte (Napoli).
Rocco Giuseppe, segretario comunale di Casole e Lettere (Napoli).
Barberi Attilio, ex-sindaco di Vottignasco (Cuneo).
Dell'Erba dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.
Carpentieri avv. Alfonso, ex-assessore comunale di Avellino.
Gabrielli nob. Eduardo patrizio di Tropea, capitano dei reali carabinieri.
De Renzis dott. Vincenzo, consigliere comunale di Pagani.
Gherlone dott. Carlo, medico dell'ospizio di mendicità di Casale Monferrato.
Faldella dott. Pietro, presidente dell'educatorio di Casale Monferrato.
Simonini Riccardo, presidente della Congregazione di carità di Salò.
De Michele Michele, sindaco di Burgio.
Guarisco Luca, assessore comunale di Burgio.
Gatti Gaetano, sindaco di Leno.
Albanese dott. Antonio, sindaco di Guardiaregia.
Campus Salis Antonio, presidente della Congregazione di carità di Ozieri.
Taretto don Calisto, parroco di Pocapaglia.
Mussatti dott. Ettore Carlo, medico chirurgo dentista in Torino.
Rainone dott. Ercole, da Panni (Foggia), consigliere provinciale.
Clavari Giuseppe, delegato di P. S.
Cortelli dott. Alberto, ufficiale sanitario di Collepietro.
Melillo avv. Emilio, ex-sindaco di Corleto Monforte.
Bernardetto Vittorio, ex-sindaco di Issiglio.
Stratta Luigi, sindaco di Bollengo.
Tarditi Roberto, consigliere comunale di Ivrea.
Imperlino Giovanni fu Giuseppe.
Guglielmucci dott. Gaetano, medico condotto in Casalduni.
Cappellini dott. Baldassarre, assessore comunale di Asola.
De Luca Giovanni, sindaco di Amaseno.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'8, 11, 15, 18, 25 giugno e 5, 6, 13 luglio 1911:

a commendatore:

Ricchiardi cav. Giacomo, colonnello personale permanente distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Duni cav. Alfonso, colonnello personale permanente distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Costa Giani cav. Giovanni, tenente colonnello id. collocato id.

a cavaliere:

Ferrari Anraldo, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo.
Stori Giovanni, maggiore fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Loiudice Nicola, capitano fanteria id. id., id.
Rivera Francesco, id. id. id., id.
Trombetti cavaliere dell'Impero austriaco Giacomo, capitano personale permanente distretti id. id. id.
Sagone Italo, capitano fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Riboldi Luigi, tenente RR. CC., id. id.
Barra Eugenio, archivista capo nel Ministero guerra, collocato a riposo.
Caponigri Giuseppe, archivista di 1ª classe, id. id.
Cova Giovanni Battista, tenente RR. CC. in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Calderino Antonio, maggiore di fanteria id. id.
Roggeri Enrico, capitano id. id. id. id.
Cornacchia Giuseppe, id. id. id. id.
Sertorio Giorgio, id. id. id. id.
Carutti Giuseppe, id. id. id. id.
Colombari Giuseppe, id. id. id. id.
Bianchi Secondo, maggiore di fanteria, id. id.
Bossi Edmondo, capitano id. id. id.
Ferrari Della Torre Vittorio, id. id. id.
Della Gatta Gennaro, id. id. id.
Pizzale Ernesto, id. id. id.
Fusinato Claudio, id. id. id.
Corbi Salvatore, id. id. id.
Carones Ermenegildo, capitano perm. distr. id. id.
Gambigliani Zoccoli Gabriele, id. id. id.
Alloisio Domenico, id. id. id.

Sepe Angelo, tenente di fanteria, collocato a riposo.
Zuccotti Teresio, tenente di sussistenza id.
Orlando Enrico, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id. id.
Robba Carlo, capitano id. id. id.
Cipriani Giuseppe, id. id. id. id.
Pappalepore Giuseppe, maggiore id. id. id.
Guidorossi Camillo, capitano id. id. id.
Ballariano Antonino, capitano nel pers. perm. distretti in pos. aus. collocato a riposo.
Poletto Ernesto, tenente nei RR. carabinieri, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 6 luglio 1911:

ad uffiziale:

Boggio Carlo, capo sezione al Ministero della marina.

a cavaliere:

Spinola Francesco, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Prola Giuseppe, archivista nel personale del Ministero della marina.

Snlla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 13 luglio 1911:

a commendatore:

Spada Nicola, benemerito iniziatore dei restauri all'Abbazia di San Gregorio in Venzia.
Gabbi cav. uff. prof. Umberto, ordinario di clinica medica nella R. Università di Messina.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 13 e 21 luglio 1911:

a commendatore:

Gramegna ing. cav. uff. Alberto, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Spinelli Gustavo, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Brizzi Italo, capo stazione id. id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 6, 28 luglio, 14, 18 e 21 agosto 1911:

a commendatore:

Cappello cav. uff. Giacomo, ragioniere generale del Banco di Sicilia.
Nespoli cav. uff. Adolfo, sostituto avvocato generale erariale.

ad uffiziale:

Pavoncelli cav. Gaetano.
Ambroso cav. Giovanni, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Bianco cav. Modestino, vice avvocato erariale.
Lo Bianco cav. Francesco, id. id.

a cavaliere:

Montesanti Emanuele.
Vittozzi avv. Icilio.
Procida dott. Francesco Paolo.
Bastico rag. Luigi.
Sciaccaluga dott. Giacomo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Fortuna avv. Emilio, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Martire Antonio, primo ragioniere id. id.
Marrani Cesare, archivista id. id.
Panzarasa Rinaldo, sostituto avvocato erariale.
Scaroina dott. Federico, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Musi Tito, delegato del tesoro.
Mauro Eraldo, ragioniere di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Guarino Giovanni o Giovannino, controllore di 1ª classe, collocato a riposo.
Bartolini Tito, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.
De Litala Francesco, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 12 e 14 agosto 1911:

ad uffiziale:

Casati cav. Luca, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Serafini cav. Angelo, ingegnere del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id. id.
Gloria cav. Antonio Augusto, ingegnere del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id. id.

a cavaliere:

Ferrari Carlo Ferdinando, ufficiale nelle dogane, collocato a riposo.
Pagliero Nicolao, ufficiale d'agenzia di 2ª classe nell'Amministraziono provinciale delle imposte dirette, id. id.
Tonetti Federico, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id.
Toninelli Alessandro, id. id., id. id.
Fisichella Perino Carlo, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 28 luglio e 9 agosto 1911:

ad uffiziale:

Giorgio cav. Giorgio, industriale in Genova.
Jesurum cav. Aldo, industriale in Venezia.
Zahn cav. Carlo, industriale in Milano.
Pozzo cav. Edilio, direttore generale della Società carbonifera italiana in Genova.
Baronio cav. avv. Pietro, direttore del sindacato subalpino per le assicurazioni sugli infortuni sul lavoro, Torino.
Arioli cav. rag. Augusto, Brescia.

a cavaliere:

Terzano Giovanni, industriale in Campobasso.
Casalini Angelo Raffaele, industriale a Francavilla Fontana (Lecce).
Cesqui Sante, industriale a Norcia.
Capucci avv. Giovanni Battista, presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Lugo.
D'Andrea avv. Roberto, impiegato presso la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro in Roma.
Giannotti Giuseppe, industriale e commerciante in Roma.
Levi Gino, agente di cambio in Genova.
Luiselli rag. Tullo Vitale, direttore della Banca popolare di Bergamo.
Bisani Luigi, direttore della miniera d'asfalto in Ragusa.
Falceri Achille, industriale in Verona.
Gurgo Salice Tancredi, industriale Casale Monferrato.
Mussi dott. Francesco, direttore della succursale della Banca d'Italia di Brescia.
Ricciconti Domenico, agricoltore in Atri (Teramo).
Sardella Mariano, industriale in Acireale (Catania).

Giorgetti Francesco, industriale in Osimo (Ancona).
Rapetti Stefano, direttore della sede del Credito Italiano a Spezia, (Genova).
Dallari Emanuele Vittorio, presidente della cantina sociale di Campogalliano (Modena).
Adinolfi Giuseppe, presidente dell'Associazione degli agricoltori di Ariano di Puglia.
Badiali Carlo, Arezzo.
Recca prof. Filippo, insegnante della scuola tecnica di Tarsia (Napoli).
Palma Domenico, agricoltore in Larino.
Gizzi Luigi, ragioniere nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Riboni Pietro, ingegnere nel R. corpo delle miniere.
Brigidini Camillo, ragioniere nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Helguero Alberto, ispettore forestale.
Spinetti agrimensore Pompeo, ispettore del bonificamento agrario e colonizzazione.
Buonocore Alfonso, negoziante in Catania.
Galateri conte di Genolà Giuseppe, direttore generale dell'Unione tipografica torinese.
Nosotti Giuseppe, industriale in Milano.
Scarlatti Raffaele, floricultore Roma-Firenze.
Sansoni Ferdinando, primo ragioniere nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

LEGGI E DECRETI

Il numero 892 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 10 dicembre 1911, n. 1367, convertito nella legge 23 maggio 1912, n. 511;

Veduto il R. decreto 13 giugno 1912, n. 721, che approva alcune modificazioni ed aggiunte allo statuto delle Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione del 20 maggio 1912 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, colla quale è stata istituita una succursale in Tripoli e sono state deliberate le norme pel suo funzionamento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le norme pel funzionamento di una succursale della Banca d'Italia a Tripoli, contenute nell'unito allegato, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato.

NORME pel funzionamento della succursale in Tripoli

CAPO I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

La dotazione, ond'è parola nel terzo capoverso dell'art. 63-*bis* dello statuto, per le filiali della Libia è fissata a 4 milioni di lire, da fornire gradatamente in relazione all'incremento degli affari.

Per le spese d'impianto e per ogni altra spesa necessaria alla fondazione e all'avviamento delle filiali della Libia, la Banca d'Italia assegna sul suo bilancio, a fondo perduto, la somma di L. 200,000, che saranno ammortizzate per quote annuali costanti, a partire dal bilancio dell'esercizio 1912.

Art. 2.

La dotazione di 4 milioni di che all'articolo precedente sarà prelevata dalla riserva patrimoniale straordinaria considerata dall'articolo 67 dello statuto. Essa formerà il fondo patrimoniale d'esercizio della succursale di Tripoli e delle altre filiali che si fondassero nella Libia.

Per la parte eventualmente non disponibile della riserva straordinaria sarà fatto un prelevamento temporaneo dalla massa di rispetto ordinaria, mediante cessione di titoli appartenenti alla stessa massa di rispetto, per compiere la dotazione sopra detta. Il credito della massa di rispetto, per siffatta eventuale cessione temporanea di titoli, sarà coperto appena la riserva straordinaria potrà disporre dei fondi occorrenti a tale reintegrazione.

Art. 3.

Il predetto fondo di dotazione sarà fruttifero per la riserva straordinaria ond'è tratto. Gli interessi, a carico del bilancio della succursale di Tripoli, o delle filiali della Libia, s'intendono fissati nella misura di 3 per cento per l'anno 1912, di 3 1/2 per cento per l'anno 1913, e di 3 3/4 per cento per il 1914 e per gli anni successivi.

Art. 4.

Sulla parte della dotazione speciale costituita da titoli, la succursale di Tripoli potrà ottenere, occorrendo, dalla Banca congrue anticipazioni di somme in contanti per applicarne il ricavato alle operazioni cui è autorizzata.

Le suddette anticipazioni saranno regolate con le modalità che verranno stabilite dalla direzione generale.

Art. 5.

La succursale di Tripoli, in caso di bisogno, e previa autorizzazione del direttore generale, potrà riscontare una parte del suo portafoglio presso la sede della Banca d'Italia in Palermo. Su tali operazioni di risconto sarà applicato il saggio di favore in uso per gli Istituti di credito intermediari esistenti in Italia.

Art. 6.

Per la contabilità della dotazione speciale e per lo svolgimento delle operazioni relative, la succursale di Tripoli terrà aperto con la Banca un conto speciale, nel quale iscriverà:

a credito della Banca, tutte le somme prelevate per qualsiasi causa, distinte per contanti e titoli;

a debito, tutte le somme versate dalla succursale, con la stessa distinzione.

CAPO II.

Operazioni.

Art. 7.

La succursale di Tripoli avrà facoltà di impiegare nelle operazioni cui è autorizzata tutte le somme che si troverà disponibili in dipendenza della dotazione assegnatale, e quelle che le perverranno da terzi a titolo di deposito in conto corrente e a risparmio, e per l'emissione di buoni nominativi fruttiferi.

Art. 8.

La detta succursale è autorizzata a compiere tutte le operazioni consentite dallo statuto della Banca d'Italia e dal regolamento generale in vigore, e quelle altre indicate nelle presenti norme.

Alle operazioni considerate dallo statuto e dal regolamento generale sono applicabili le stesse norme vigenti in Italia, in quanto non sieno modificate dalle disposizioni che seguono.

Art. 9.

Di regola, le operazioni di sconto avranno effetto con le norme vigenti in Italia.

Queste norme potranno essere soggette a qualche temperamento, suggerito e consigliato dagli usi e dalle consuetudini locali, e regolarmente approvato dalla Direzione generale, con l'assenso del ministro del tesoro.

Art. 10.

I saggi d'interesse da applicarsi nelle operazioni di sconto e di anticipazione della succursale saranno fissati dal Consiglio superiore della Banca, in misura non inferiore a quelli praticati in Italia.

Art. 11.

Per le operazioni di anticipazione su fondi pubblici si osserveranno, in generale, le norme in vigore in Italia.

Ove siano offerti in garanzia titoli di Stati esteri o altri titoli, di assoluto riposo, nazionali ed esteri, non contemplati fra quelli pei quali sono consentite le anticipazioni in Italia, il direttore della succursale ne riferirà la prima volta alla Direzione generale, la quale, dopo aver sentito il ministro del tesoro, darà l'autorizzazione di massima ad annoverare tali titoli fra quelli ammessi per le anticipazioni, e stabilirà l'ammontare da mettersi a disposizione del cliente.

Di tali speciali autorizzazioni sarà informato il Consiglio superiore nella sua più prossima tornata.

Art. 12.

Le operazioni di anticipazione su deposito di merci avranno luogo, normalmente, con le modalità stabilite dallo statuto della Banca.

Se qualche modificazione si renderà necessaria nei particolari, essa sarà proposta una volta per sempre alla Direzione generale, per la necessaria approvazione, sentito il ministro del tesoro.

Potranno, inoltre, essere consentite operazioni di anticipazioni contro pegno di altre merci e di derrate esistenti in magazzini generali legalmente costituiti, nei depositi franchi o nella R. dogana; o contro merci depositate nei magazzini della Banca, alle condizioni e con le modalità da stabilirsi dalla Direzione generale, con l'assenso del ministro del tesoro.

Infine, potranno essere oggetto di affari per la succursale le operazioni di cambio di monete d'oro e d'argento, alle condizioni che saranno fissate dalla Direzione generale, previo consenso del ministro del tesoro.

Delle autorizzazioni e delle condizioni relative a operazioni non contemplate o non disciplinate dallo statuto della Banca sarà data notizia al Consiglio superiore nella sua più prossima tornata.

Art. 13.

La misura degl'interessi sulle anticipazioni contro deposito di paste d'oro e d'argento, di monete estere, di titoli, di merci e di derrate sarà determinata preventivamente dal Consiglio superiore, in ragione non inferiore a quella vigente in Italia.

Le spese tutte derivanti dalle anticipazioni su merci e derrate staranno a carico del cliente.

Art. 14.

Sui depositi in conto corrente la succursale corrisponderà un interesse nella misura che sarà preventivamente determinata dal Consiglio superiore, in ragione dell'importanza dei versamenti e della aqulità della clientela.

I ritiri di tale somme saranno regolati con le norme in vigore in Italia.

Saranno ammessi anche i depositi a risparmio. La misura dell'interesse relativo sarà anch'essa fissata preventivamente dal Consiglio superiore. Le norme e le modalità riguardanti questi speciali depositi saranno deliberate dal Consiglio superiore, su proposta del direttore generale, e con l'assenso del ministro del tesoro.

Art. 15.

Le tasse di custodia sui depositi liberi aperti, chiusi e vincolati per conto terzi, e le provvigioni stabilite e vigenti in Italia per tutte le altre operazioni della Banca, come: incassi e accettazioni di effetti per conto terzi; acquisto e vendita di valori per conto terzi; ordini telegrafici di pagamento in arrivo e in partenza; incassi e pagamenti per conto terzi, e somiglianti operazioni, saranno applicate a Tripoli coll'aumento di un quarto sulla misura vigente in Italia, salve le eventuali modificazioni che intendesse di stabilire il Consiglio superiore.

CAPO III.

Emissione di titoli nominativi.

Art. 16.

I vaglia cambiari della Banca saranno emessi e pagati dalla succursale di Tripoli con le stesse norme vigenti in Italia.

Art. 17.

All'infuori dei vaglia cambiari gratuiti in uso in Italia, la succursale medesima sarà autorizzata a emettere « Buoni a scadenza fissa » di importo non inferiore a L. 500, fruttiferi e a scadenze di 3 mesi, 6 mesi e un anno. Il saggio d'interesse di questi buoni sarà fissato preventivamente dal Consiglio superiore, e approvato dal ministro del tesoro.

I buoni medesimi non saranno girabili, e potranno essere pagati soltanto dalla succursale di Tripoli.

CAPO IV.

Amministrazione della succursale. — Funzionari.

Art. 18.

La succursale di Tripoli avrà, come le altre del Regno, un collegio di funzionari composto di 4 censori e sino a 8 consiglieri di sconto, scelti e nominati dal Consiglio superiore, su proposta del direttore generale, con le norme e per i termini di tempo in uso nelle filiali d'Italia.

Questi funzionari disimpegneranno a Tripoli tutte le funzioni assegnate ai loro colleghi d'Italia dallo statuto e dal regolamento generale vigenti.

Art. 19.

A giudizio del direttore generale, da promuoversi caso per caso, e di che sarà data notizia al Consiglio superiore, potrà sorpassarsi al criterio assoluto delle incompatibilità prevedute dall'art. 71 dello statuto.

Art. 20.

È lasciato in facoltà dei funzionari della succursale di Tripoli di ottemperare al disposto dell'art. 76 dello statuto, sia eseguendo il deposito delle corrispondenti azioni della Banca ad essi intestate, sia depositando a conto corrente fruttifero presso la succursale una corrispondente somma in contanti.

Tale deposito in conto corrente rimarrà vincolato per il termine di tempo stabilito dall'art. 77 dello statuto.

Art. 21.

È riserbata al direttore generale la facoltà di provvedere alla surrogazione provvisoria del direttore, in caso di sua assenza improvvisa, anche in modo diverso da quello regolato dall'art. 61 dello statuto.

CAPO V.

Contabilità.

Art. 22.

La succursale di Tripoli terrà la sua contabilità coi metodi in uso per tutte le altre filiali della Banca e secondo le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione generale.

La succursale stessa formerà ogni mese la situazione particolareggiata de' suoi conti, e la trasmetterà alla Direzione generale, che la comunicherà al Consiglio superiore.

Art. 23.

Alla fine di ogni esercizio, la predetta succursale farà il suo bilancio speciale, il quale dovrà essere verificato dal collegio dei sindaci, direttamente o per mezzo di loro speciali delegati, e sarà soggetto all'approvazione del Consiglio superiore.

Art. 24.

Dagli utili netti della gestione la succursale di Tripoli dovrà prelevare annualmente il 10 0[0, per la costituzione di una riserva speciale dell'azienda. Questa riserva sarà considerata ad aumento del patrimonio prelevato dalla riserva straordinaria della Banca per la formazione della dotazione delle filiali costituite o costituende nella Libia.

Gli utili netti residui andranno a beneficio della Banca, che li porterà nella parte attiva del suo bilancio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **905** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato è costituita:

da « servizi dell'esercizio » denominati:

movimento;
trazione;
veicoli;
lavori;

da « servizi centrali » denominati:

segretariato;
personale;
sanitario;
legale;
commerciale;
approvvigionamenti;
ragioneria.

La Direzione generale provvede:

allo studio di progetti e alla costruzione di nuove ferrovie, a mezzo del « servizio » denominato:

costruzioni;

all'esercizio di linee di navigazione, a mezzo di un'« unità speciale » denominata:

esercizio navigazione;

all'esercizio di gruppi di ferrovie secondarie, a mezzo di « unità speciali » denominate:

esercizio ferrovie secondarie (gruppo. . . .);

alla definizione delle pendenze delle cessate gestioni ferroviarie, a mezzo dello

ufficio stralcio.

Art. 2.

I servizi e l'ufficio stralcio di cui all'articolo precedente hanno sede in Roma, tranne i servizi « trazione » e « veicoli » che hanno sede in Firenze.

L'unità speciale « esercizio navigazione » ha sede in Roma.

Il gruppo di linee secondarie a scartamento ridotto della Sicilia forma un'unità speciale, con residenza a Palermo, denominata « Esercizio ferrovie secondarie (gruppo Sicilia) ».

Art. 3.

Con disposizioni dell'Amministrazione saranno fissate le date, non oltre il 30 giugno 1913, dalle quali avrà graduale applicazione il presente decreto, restando contemporaneamente abrogate le disposizioni dei RR. decreti 2 luglio 1908, n. 453, e 27 dicembre 1908, n. 810.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 906 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Capo compartimento delle ferrovie dello Stato ha il compito di:

a) vigilare sul funzionamento degli uffici compartimentali e sull'andamento del servizio; procedendo anche ad ispezioni;

b) studiare i bisogni delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura, nei rapporti ferroviari;

c) intervenire, sia nei casi di urgenza con l'azione diretta sugli uffici compartimentali, sia in via ordinaria col provocare i provvedimenti opportuni da parte della Direzione generale, ogni qualvolta riconosca la necessità di stimolare le iniziative, di integrare e indirizzare con unità di concetti l'opera degli uffici;

d) promuovere gli accordi necessari con gli altri compartimenti per assicurare regolarità e speditezza al servizio;

e) rappresentare l'Amministrazione nei modi e limiti di legge;

f) presiedere la Commissione locale del traffico e quelle compartimentali per le case economiche dei ferrovieri e per la designazione dei medici di riparto;

g) dar parere sulle attitudini e sulla condotta dei funzionari del compartimento appartenenti ai primi sei gradi;

h) tenersi a contatto con le autorità, con i corpi costituiti e col pubblico, invigilando pel pronto esito dei reclami.

Il capo compartimento esercita inoltre funzioni di consulenza sui progetti dei lavori più importanti e sulle controversie con appaltatori di lavori e forniture, procede a collaudi, ispezioni straordinarie, inchieste speciali, e adempie a tutti gli altri incarichi che gli siano affidati dal direttore generale.

Art. 2.

Il capo compartimento in via ordinaria convoca ogni settimana il Comitato di esercizio, e, quando lo creda opportuno, oltre i capi degli uffici compartimentali dell'esercizio, vi fa intervenire anche, senza voto, i capi degli altri uffici che abbiano funzione nel compartimento.

Il capo compartimento è sostituito, in caso di assenza o di impedimento di breve durata, dal capo dell'ufficio compartimentale di esercizio in sede, più anziano in grado. In caso di prolungati impedimenti, alla sostituzione sarà provveduto con disposizione del direttore generale.

Art. 3.

Il Comitato d'esercizio ha il compito di:

a) esaminare e, nei limiti delle attribuzioni degli uffici compartimentali, decidere sulle questioni importanti che possano avere, anche indirettamente, un interesse comune a più rami di servizio o che formino oggetto di divergenza tra gli uffici compartimentali;

b) esaminare le proposte di nuovi impianti che interessino più di un servizio e concordarne le modalità generali, lasciando ai competenti uffici di svilupparne i particolari e di presentarne i progetti ai rispettivi servizi:

c) approvare lavori per nuovi impianti, nei limiti e con le norme stabilite dal Consiglio di amministrazione;

d) prendere o concordare con altri compartimenti i provvedimenti di qualunque genere necessari in via provvisoria e di urgenza nel caso di interruzione di linee o di gravi accidenti;

e) decidere sulle misure disciplinari da adottarsi a carico del personale dei servizi dell'esercizio, per le mancanze considerate dai paragrafi dall'I all'VIII compreso, dell'art. 39 del regolamento del personale;

f) proporre le punizioni di competenza del direttore generale e del Consiglio di amministrazione per fatti che riguardino più rami di servizio;

g) decidere sui reclami contro le punizioni inflitte dai capi degli uffici compartimentali dell'esercizio;

h) proporre gratificazioni ad agenti del compartimento, per fatti che interessino più servizi, quando eccedano i limiti delle facoltà delegate a norma del penultimo comma dell'art. 10 della legge organica;

i) occcuparsi di quant'altro fosse deferito dal Direttore generale al Comitato di esercizio.

Art. 4.

Le deliberazioni del Comitato d'esercizio sono prese a maggioranza di voti: in caso di parità, è preponderante il voto del presidente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 907 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I limiti della circoscrizione dei dodici compartimenti nei quali è ripartita la rete esercitata dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e di cui all'art. 11 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato col R. decreto 28 giugno 1912, n. 728, sono determinati nell'annessa tabella *A*, indicante le stazioni di contatto dei compartimenti limitrofi.

La circoscrizione territoriale, ai fini della rappresentanza legale di cui all'art. 12 della citata legge, modificato dal suddetto R. decreto, è determinata nell'annessa tabella *B*.

La circoscrizione assegnata alle Commissioni locali del traffico, di cui all'art. 61 della citata legge, modificato dal suddetto R. decreto, è determinata nell'annessa tabella *C*.

Art. 2.

Con disposizioni dell'Amministrazione saranno fissate le date, non oltre il 30 giugno 1913, dalle quali avrà graduale attuazione l'ordinamento in base alle circoscrizioni di cui alle annesse tabelle *A* e *C*, fermo per quanto concerne l'annessa tabella *B* il disposto dell'art. 8 del R. decreto 28 giugno 1912, n. 728.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella **A**.

Circoscrizione dei Compartimenti.

Compartimento di Torino:

Savona (compresa); Domodossola (esclusa); Arona (esclusa); Bivio Vignale (compreso); Rho (esclusa); Corsico (compresa); Bivio Gravellone (escluso); Bivio Bormida (compreso); Cava Carbonara (compresa); Acqui (compresa).

Compartimento di Milano:

Rho (compresa); Bivio Vignale escluso); Arona (compresa); Domodossola (compresa); Verona P. N. (esclusa); Mantova (esclusa); Parma (esclusa); Piacenza (esclusa); Novi San Bovo (esclusa); Bivio Bormida (escluso); Cava Carbonara (esclusa); Bivio Gravellone (compreso); Corsico (esclusa).

Compartimento di Bologna:

Piacenza (compresa); Parma (compresa); Mantova (compresa); Verona P. N. (esclusa); Padova (esclusa); Rimini (compresa); Faenza (compresa); Pistoia (esclusa).

Compartimento di Venezia:

Padova (compresa); Verona P. N. (compresa).

Compartimento di Genova:

Savona (esclusa); Acqui (esclusa); Bivio Bormida (esluso); Novi San Bovo (compresa); Spezia (esclusa).

Compartimento di Firenze:

Spezia (compresa); Parma (esclusa); Pistoia (compresa); Faenza (esclusa); Terontola (compresa); Chiusi (compresa); Grosseto (compresa).

Compartimento di Roma:

Grosseto (esclusa); Chiusi (esclusa); Terni (esclusa); Sulmona (compresa); Pescara (esclusa).; Carpinone (compresa); Caianello (esclusa); Cassino (compresa).

Compartimento di Ancona:

Rimini (esclusa); Foggia (esclusa); Termoli (compresa); Pescara (compresa); Sulmona (esclusa); Terni (compresa); Terentola (esclusa).

Compartimento di Napoli.

Cassino (esclusa); Caianello (compresa); Carpinone (esclusa) Termoli (esclusa); Cervaro (esclusa); Rocchetta (esclusa); Potenza Inferiore (compresa); Battipaglia (compresa).

Compartimento di Bari:

Metaponto (compresa); Potenza Inferiore (esclusa); Rocchetta (compresa); Cervaro (compresa); Foggia (compresa).

Compartimento di Reggio Calabria:

Battipaglia (esclusa); Metaponto (esclusa).

Compartimento di Palermo:

Linee a scartamento normale della Sicilia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Tabella **B**.

Circoscrizione territoriale ai fini della rappresentanza legale

Compartimento di Torino:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione delle Corti di appello di Torino e di Casale.

Compartimento di Milano:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione delle Corti di appello di Milano e di Brescia.

Compartimento di Bologna:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione delle Corti di appello di Bologna, di Parma e della dipendente sezione di Modena.

Compartimento di Venezia:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione della Corte di appello di Venezia.

Compartimento di Genova:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione della Corte di appello di Genova.

Compartimento di Firenze:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione delle Corti di appello di Firenze e di Lucca.

Compartimento di Roma:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione della Corte di appello di Aquila e di Roma (eccettuate quelle residenti nella città di Roma per le quali gli atti giudiziali devono notificarsi al direttore generale).

Compartimento di Ancona:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione della Corte di

appello di Ancona e delle dipendenti sezioni di Macerata e di Perugia.

Compartimento di Napoli:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione della Corte di appello di Napoli e della dipendente sezione di Potenza.

Compartimento di Bari:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione della Corte di appello di Trani.

Compartimento di Reggio Calabria:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione della Corte di appello di Catanzaro.

Compartimento di Palermo:

Autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione delle Corti di appello di Palermo, Catania e Messina.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Tabella **C.**

Circoscrizione delle Commissioni locali del traffico.

Commissione locale di Torino:

Provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, e Novara.

Commissione locale di Milano:

Provincie di Milano, Pavia, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia e Cremona.

Commissione locale di Bologna:

Provincie di Bologna, Modena, Reggio E., Parma, Piacenza, Ferrara, Ravenna e Forlì.

Commissione locale di Venezia:

Provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Udine e Belluno.

Commissione locale di Genova:

Provincie di Genova e Porto Maurizio.

Commissione locale di Firenze:

Provincie di Firenze, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Livorno, Grosseto, Siena e Arezzo.

Commissione locale di Roma:

Provincie di Roma ed Aquila.

Commissione locale di Ancona:

Provincie di Ancona, Pesaro Urbino, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Chieti e Teramo.

Commissione locale di Napoli:

Provincie di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Campobasso e Potenza.

Commissione locale di Bari:

Provincie di Bari, Foggia e Lecce.

Commissione locale di Reggio Calabria:

Provincie di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza.

Commissione locale di Palermo:

Provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 908 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° agosto 1912 l'assegno locale annuo da corrispondersi all'ufficiale consolare di 1ª categoria a Mendoza è fissato in L. 24.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 909 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1862, n. 1064;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° luglio 1912 l'assegno locale annuo da corrispondersi al secondo interprete di 1ª categoria presso la Nostra ambasciata in Tokio è fissato in L. 7000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 912 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai quattro yachts acquistati in Inghilterra distinti coi nomi di *Rhouma*, *Capercalzie*, *Arrow* ed *Evona* sono rispettivamente imposti i nomi di *Giuliana*, *Homs*, *Misurata* e *Tobruk*.

Con tali nomi le suddette navi saranno inscritte nel

quadri del naviglio da guerra dello Stato fra le navi sussidiarie di 4ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 895

Regio Decreto 2 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Pio legato per doti di monacazione « Giampietro Po » amministrato dalla Congregazione di San Filippo Neri, di Parma, è trasformato in sussidi a favore dell'infanzia abbandonata.

N. 896

Regio Decreto 2 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, i legati di culto « Felici, Del Sarto e Della Vecchia » gravanti l'Asilo infantile di Urbania (Pesaro) sono trasformati a favore del locale ospedale degli infermi.

N. 897

Regio Decreto 2 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Giovanni Servais » di Favria Canavese (Torino) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 898

Regio Decreto 2 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni delle provincie del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 899

Regio Decreto 2 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Aquila nelle adunanze in data 19 ottobre e 14 dicembre 1911 e 25 aprile 1912, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 4 luglio 1909, n. 218.

N. 900

Regio Decreto 5 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Casalbuttano di applicare nell'anno 1912 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 901

Regio Decreto 5 agosto 1912, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Soresina di applicare, nell'anno 1912, la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 1° giugno 1912.

N. 902

Regio Decreto 5 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buti di applicare nell'anno 1912, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 903

Regio Decreto 5 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Romagnano al Monte di applicare nel 1912 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 8 ottobre 1911.

N. 904

Regio Decreto 5 agosto 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Laviano di applicare nel 1912 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 28 ottobre 1911.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

De Fina dott. Andrea, consigliere aggiunto di 5ª classe, cessa dal far parte dell'Amministrazione provinciale dell'interno, essendo stato nominato, a sua domanda, segretario di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Abbona Lorenzo, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

4ª decade - dal 1° al 10 agosto 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,641 (1)	13,428 (1)	+ 216	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,625	13,443	+ 182	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,800,647 —	5,689,483 96	+ 111,163 04	5,475 —	5,315 39	+ 159 61	43,350 —	42,947 17	+ 402 83
Bagagli e cani	251,559 —	242,730 25	+ 8,823 75	195 —	185 07	+ 9 93	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,420,567 —	1,397,704 03	+ 22,862 97	2,310 —	2,249 62	+ 60 38	7,650 —	7,604 25	+ 45 75
Merci a P. V.	7,324,797 —	7,185,015 12	+ 139,781 88	7,020 —	6,826 38	+ 193 62	—	—	—
Totale	14,797,570 —	14,514,933 36	+ 282,636 64	15,000 —	14,576 46	+ 423 54	51,000 —	50,551 42	+ 448 58

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 agosto 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	22,888,328 —	22,524,393 49	+ 363,934 51	22,771 —	21,694 54	+ 1,076 46	175,066 —	173,591 70	+ 1,474 30
Bagagli e cani	1,143,300 —	1,040,029 88	+ 103,270 12	747 —	714 03	+ 32 97	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,395,682 —	5,293,540 65	+ 102,141 35	9,762 —	9,288 75	+ 473 25	24,934 —	24,764 92	+ 169 08
Merci a P. V.	26,777,703 —	26,345,466 50	+ 432,236 50	27,720 —	26,452 71	+ 1,267 29	—	—	—
Totale	56,205,013 —	55,203,430 52	+ 1,001,582 48	61,000 —	58,150 03	+ 2,849 97	200,000 —	198,356 62	+ 1,643 38

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,084 54	1,080 94	+ 3 60
Riassuntivo	4,125 13	4,106 48	+ 18 65

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza del tronco « Belluno-Longarone Zoldo » aperto all'esercizio l'8 agosto 1912. (Ord. generale n. 10 B. uff. 32 dell'8 agosto 1912).

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalle leggi 16 maggio 1901, n. 176 e 13 luglio 1911, n. 745 — *Esercizio finanziario* 1912-913

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 luglio 1912*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda presunta in tonnellate		CANTIERE E COSTRUTTORE
				legge 1901	legge 1911	
			Piroscafi in ferro o in acciaio.			
1	15 febbraio	1910	Provv. n. 66.	26	—	Venezia (Ditta Vianello, Moro, Sartori e C.).
2	15 id.	»	id. n. 67.	160	—	Id. (id. id.).
3	22 febbraio	1911	Beppe	500	—	Livorno (Ditta F.lli Orlando).
4	14 marzo	»	provv. n. 48.	3.800	—	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	18 id.	»	id. n. 70 (Firenze).	4.000	—	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
6	22 id.	»	id. n. 48 (Derna). .	1.650	—	Palermo (id.).
7	8 maggio	»	id. n. 23.	140	—	Genova (Ditta S. Bacigalupo e C.).
8	1 giugno	»	id. n. 54.	325	—	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
9	1 id.	»	id. n. 53 (Posillipo)	325	—	Id. (id.).
10	26 id.	»	id. n. 14 (Aquila) .	450	—	Genova (Cantieri officine Savoia di Cornigliano).
11	13 luglio	»	id. n. 72.	—	5.500	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
12	22 agosto	»	id. n. 73.	—	4.000	Id. (id.).
13	24 id.	»	id. n. 71.	—	210	Id. (id.).
14	16 settembre	»	id. n. 53.	—	3.985	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
15	30 dicembre	»	id. n. 619	—	14	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
16	30 id.	»	id. n. 620	—	14	Id. (id.).
17	30 id.	»	id. n. 618	—	14	Id. (id.).
18	13 gennaio	1912	id. n. 105 (Britannia)	—	230	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
19	25 febbraio	»	id. n. 56.	—	1.500	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
20	1 marzo	»	id. n. 170	—	1.500	Genova (Ditta Gio. Ansaldo-Armstrong e C.)
21	19 id.	»	id. n. 24 (Genova).	—	150	Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.).
22	19 id.	»	id. n. 25 (Nord) . .	—	33	Id. (id. id.).
23	19 id.	»	id. n. 2	—	20	Venezia (Ditta Dorigo e ing. Alexandre)
24	15 aprile	»	id. n. 215	—	5.600	Genova (Ditta N. Odero e C.)
25	19 id.	»	id. n. 216	—	6.200	Id. (id.).
26	19 id.	»	id. n. 217	—	6.200	Id. (id.).
27	20 id.	»	id. n. 76.	—	5.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti)
28	15 maggio	»	id. n. 50	—	5.600	Palermo (id. id.)
29	20 giugno	»	id. n. 77	—	5.600	Muggiano (id. id.).
30	20 id.	»	id. n. 623	—	35	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
31	20 id.	»	id. n. 621	—	90	Id. (id.).
32	20 id.	»	id. n. 622	—	90	Id. (id.)
33	20 id.	»	id. n. 624	—	30	Id. (id.).
34	9 luglio	»	id. n. 57.	—	5.600	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
				11.376	57.815	
N. 1 *piroscafi in legno* (*tutti di picc. tonnellag.*).				40	—	
» 20 *id.* (*id.*).				—	789	
			Totale tonn.	11.416	58.604	

II. — Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° al 31 luglio 1912.	legge 1901	N.	8	Tonn.	281
	» 1911	»	—	»	—
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi.	» 1901	»	18	»	5.751
	» 1911	»	7	»	250
	Totale	N.	33	Tonn.	6.282

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 1° agosto 1912:

Gabrielli Manlio — Gallo Guglielmo — Gennaro Giuseppe — Ghibaudi Giulio — Giaglietti Alberto — Gilardi Achille — Giordani Galeazzo — Giulia Alfredo — Gozzo Giuseppe — Grassi Giovanni Battista — Guidotti Giovanni — Guzzio Nunzio — Iacobelli Gioacchino — La Valle Remo — La Vista Orazio — Lombardo Mario — Lusso Angelo — Maglioni Armando — Maiorfi Bruno — Manfredi Giovanni Battista — Manzini Guido — Martinat Giulio — Martino Dionisio — Mattioli Giovanni — Mattiuzzi Luigi — Mensio Francesco — Messina Luigi — Moreschi Virginio — Morgari Guglielmo — Musacchio Scanderbeg Giorgio — Musso Mario — Nelli Antonio — Nicotra Arturo — Oliva Vincenzo — Oliveti Ferdinando — Orlandi Alberto — Ottino Luigi — Padovani Aurelio — Palma Maurizio — Palumbo Antonio.

Pederzini Amedeo — Pelizzaro Ettore — Pescosolido Leonildo — Petitto Remo — Pezzi Carlo — Pizzorno Giuseppe — Positano Francesco — Presti Umberto — Rampolla Francesco — Ricco Marco — Rinonapoli Michele — Roggero Vincenzo — Rogna Luigi — Rondoni Giovanni — Rosano Giuseppe — Rossato Ernesto — Rossi Carlo — Rosso Renato — Rotondi Armando — Salomone Vincenzo — Santocarluccio Raffaele — Sciortino Riccardo — Scorzon Quintino — Serra Fabrizio — Silva Alessandro — Sodero Antonio — Solinas Francesco — Sussone Alberto — Taormina Vincenzo — Tedeschini-Lalli Gennaro — Testa Vittorio — Tirale Napoleone — Tonarelli Giocondo — Torelli-Massini Lelio — Torri Rodolfo — Turco Francescopaolo — Urso Donato — Vannutelli Alfonso — Virga Giulio — Vivaldi Raoul — Zampaglione Arturo — Zennaro Alberto.

I seguenti sottufficiali nell'arma di fanteria, appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 1° agosto 1912:

Albano Nicolino — Alpa Giuseppe — Andriulli Antonio — Anglani Alfredo — Beghelli Vito — Benfenati Giovanni — Bonifazio Giacomo — Bottari Gastone — Brescia Vincenzo — Busacca Angelo — Califri Mario — Cardillo Vincenzo — Casula Pietro — Cerbino Giorgio — Chiuni Giuseppe — Cicciaci Paolo — Cintura Pietro — Colletta Giulio — Corbo Carmelo — De Carolis Gregorio — Delogu Zaccaria — De Lucia Michelangelo — De Matteis Giuseppe — Diagonale Alfredo — D'Ippolito Giovanni — Durante Alfredo — Fanelli Antonio — Ferrari Italo.

Ferrari Placido — Filotico Pietro — Francavilla Giuseppe — Francesconi Mentore — Genova Nicolò — Giannini Achille — Giannini Arturo — Gigante Leonardo — Giuganino Angelo — Gobbi Alfredo — Guerrieri Guerriero — Iannuccelli Pio — Lanza Rodrigo — Leggiadri Galloni Pier Luigi — Leo Nicolò — Loasses Roberto — Magiera Aldo — Marotta Francesco — Martinelli Giovanni — Massenti Romualdo — Mezzanotte Filippo — Michetti Teofilo — Monchiero Policarpo — Mori Prospero — Morrone Gaetano.

Nobile Ernesto — Orrico Biagio — Pascucci Ottorino — Passanti Paolo — Pedace Maria Filippo — Perria Aurelio — Poggi Carlo — Portale Cono — Racalbuto Salvatore — Racchi Antonio — Ravulli Alfredo — Ripandelli Antonio — Roccardi Guido — Rossini Enrico — Rossi Emilio — Salaris Giovanni — Sarno Guido — Scarbaci Salvatore — Scarsi Stefano — Schiroli Umberto — Stringa Alfredo — Sturniolo Umberto — Troise Enrico — Vastarella Costantino — Viglione Vittorio — Villani Giuseppe — Za Luigi — Zenobi Gino.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 luglio 1912:

Rangoni-Macchiavelli marchese conte cav. Luigi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dall'11 luglio 1912, con anzianità 30 maggio 1907, destinato reggimento cavalleggeri Guide.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria, appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 1° agosto 1912:

Scotti di Uccio Amedeo — Leiteniz Mario — Rossi Francesco.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 12 agosto 1912:

I seguenti sottotenenti di complemento e sottufficiali nell'arma di artiglieria, appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 1° agosto 1912:

Traverso Emilio — Sardi Amilcare — Lombardi Harold — Ghiselli Vittorio — Pometti Alberto — Monteleone Francesco — Tron Arnaldo — Seghetti Domenico — Torti Vincenzo — Massa Roberto — Gualtieri Carlo — Freda Vincenzo — Omodei-Salè Giuseppe — Bastico Edoardo — Boselli Vincenzo — Zeppini Angelo — Guerrini Luigi — Giannantonio Domenico — Ravaglia Angelo — D'Alessandro Ludovico — Novara Michele — Pirozzi Domenico — Begliatti Federico — Rispo Ernesto — Ascenzo Federico — Canuti Alfredo — Volpe Giovanni — Nigra Teodoro — Marcheciano Principio — Cacciatore Gaetano — Albertini Giulio — Poli Adriano.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 luglio 1912:

Reboa cav. Francesco, colonnello in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio, richiamato in servizio dal 12 luglio 1912, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato comando genio Torino.

D'Emilio cav. Raffaele, id. a disposizione Ministero guerra (comandato comando genio Torino), cessa di essere a disposizione e nominato capo ufficio fortificazioni Spezia dal 12 luglio 1912.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	401197	203 —	Montalenti Albino ed *Emilio* del fu Pompeo, minori, sotto la patria potestà della madre Ferracino Desolina di Carlo vedova Montalenti, domiciliati in Carpignano Sesia (Novara)	Montalenti Albino e *Pompeo-Erminio-Giuseppe* fu Pompeo, minori, ecc., come contro
»	305518 525150 432369 411795 392319 358473 329368 318823	14 — 7 — 7 — 7 — 7 — 7 — 7 — 7 —	Franzone Rosa fu Bartolomeo, moglie di Vassia Giovanni con usufrutto vitalizio a Sartore *Rosa* fu Pietro	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Sartore *Maria-Rosa* fu Pietro
»	44091	59 50	*Manconi* Antonio fu Nicola, domiciliato in Napoli	*Mangoni* Antonio fu Nicola, ecc., come contro
»	350703	28 —	Melina *Luisa, Teresa* e *Giulia* fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Penco Margherita fu Luigi, vedova di Melina Emilio, domiciliata in Napoli	Melina *Maria-Giulia-Luisa, Maria-Teresa-Silvia* e *Luisa Giulia-Emilia* fu Emilio, minori, ecc., come contro
»	352872	3 50		
»	622489	21 50	Melina *Giulia* e *Teresa* fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Penco Margherita, vedova di Melina Emilio e moglie in seconde nozze di De Biase Michelangelo, domiciliati in Napoli	Melina *Maria-Giulia-Luisa* e *Maria-Teresa-Silvia* fu Emilio, minori, ecc., come contro
»	582313	14 —	Naretto *Libera* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Bandino Gerolama fu Giorgio, vedova Naretto, domiciliata a Rivarolo Canavese (Torino)	Naretto *Delibera* fu Francesco, minore, ecc., come contro
»	303762	49 —	De Stefano *Immacolata* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Fusco, domic. in Napoli	De Stefano *Maria* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
3.50 %	303763	3 50	De Stefano Giovanni, Giuseppe Maria-Grazia, *Immacolata* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Fusco, domiciliati in Napoli	De Stefano Giovanni, Giuseppe, Maria-Grazia, *Maria* fu Giuseppe, minori, ecc., come contro
»	485846	70 —	Perego Luigi e *Maria* fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Romeo Fumagalli di Vincenzo domiciliati in Tirano (Sondrio)	Perego Luigi e *Luigia-Maria* fu Giovanni, minori, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Villata Giuseppe fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4383 ordinale, e n. 64318 di posizione, stategli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 25 giugno 1912, in seguito alla presentazione di n. 2 cartelle della rendita complessiva di L. 385, cons. 3,50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Villata Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 16 settembre 1912 e giorni successivi, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alle appresso indicate operazioni sulle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 23 aprile 1879, approvato con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, relativa al riscatto delle Strade ferrate romane, e cioè:

1. Alla 49ª estrazione a sorte delle obbligazioni per le Strade ferrate livornesi, rimborsabili dal 2 gennaio 1913 nella quantità di:

N. 194, serie A — n. 66, serie B — n. 652, serie C — n. 032, serie D¹ — n. 1212, serie D².

2. Alla 57ª estrazione a sorte delle obbligazioni per la ferrovia di Lucca-Pistoia rimborsabili dal 1° marzo 1913 nella quantità di:

N. 128, emissione 1856.

Alla 55ª: N. 62, emissione 1858.

Alla 53ª: N. 148, emissione 1860.

3. Alla 48ª estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia centrale toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili dal 2 gennaio 1913 nella quantità di:

N. 58, serie A — n. 168, serie B — n. 178, serie C.

Alla 37ª estrazione a sorte delle obbligazioni comuni delle ferrovie romane rimborsabili dal 2 gennaio 1913 nella quantità di: N. 7599.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 28 agosto 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Per il direttore capo di divisione
CAPOZIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 agosto 1912, in L. 100.88.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

28 agosto 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a 'tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,98 41	96,23 41	97,42 30
3.50 % *netto* (1902)	97,54 75	95,79 75	96 98 64
3 % *lordo*	67,90 —	66,70 —	66,91 60

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

CONCORSO al posto d'insegnante di fisica, di elettrotecnica e del disegno relativo nella R. scuola industriale « Verona-Trento » in Messina, con l'obbligo della sottodirezione dei laboratori e delle officine elettriche.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso per il posto d'insegnante di fisica, di elettrotecnica e del disegno relativo nella R. scuola industriale « Verona-Trento » in Messina, con l'obbligo della sottodirezione dei laboratori e delle officine elettriche, con lo stipendio annuo di L. 3000, da elevarsi a L. 3500 dopo il periodo di esperimento.

Nei limiti della disponibilità annua del bilancio della scuola potrà essere data all'insegnante un'indennità ad *personam* non superiore a L. 1500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per due anni, trascorsi i quali sarà nominato effettivo, qualora abbia dimostrato di possedere le attitudini e le qualità necessarie.

Ove il prescelto sia titolare di altra scuola dello stesso grado dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva; come pure potrà essere tenuto conto del servizio prestato per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso saranno scritte su carta da bollo da L. 1,20, e dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, non più tardi del 10 ottobre 1912.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero dopo il detto giorno, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, nè di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita legalizzato a norma di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, legalizzato dal sindaco;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto;

5° diploma di laurea d'ingegnere industriale.

I candidati potranno inoltre presentare tutti quei documenti e lavori che valgano a dimostrare la loro attitudiue a coprire il posto messo a concorso.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, purchè dimostrino, mediante un certificato rilasciato dal capo immediato dell'amministrazione a cui appartengono, che erano in attività di servizio alla data suindicata.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Alla domanda di ammissione al concorso dovrà essere allegato un elenco, in carta libera e in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori.

Il vincitore del concorso, accettando, avrà l'obbligo di assumere servizio entro 15 giorni, a datare da quello in cui gli sarà data comunicazione del risultato del concorso.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al presidente della Giunta di vigilanza della scuola.

Roma, 26 agosto 1912.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto d'insegnante di meccanica e disegno relativo nella R. scuola industriale « Verona-Trento » in Messina, con l'obbligo della sottodirezione dei laboratori e delle officine meccaniche.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso per il posto di insegnante di meccanica nella R. scuola industriale « Verona-Trento » in Messina, con l'obbligo dell'insegnamento del disegno relativo e con la sottodirezione dei laboratori e delle officine

meccaniche, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000, da elevarsi dopo il periodo di esperimento a L. 3500.

Nei limiti della disponibilità annua del bilancio della scuola potrà essere data all'insegnante un'indennità *ad personam* non superiore a L. 1500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per due anni, trascorsi i quali sarà nominato effettivo, qualora abbia dimostrato di possedere le attitudini e le qualità necessarie.

Ove il prescelto sia titolare di altra scuola dello stesso grado dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva; come pure potrà essere tenuto conto del servizio prestato per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso saranno scritte su carta da bollo da L. 1,20 e dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 10 ottobre 1912.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo il detto giorno, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, nè di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita legalizzato a norma di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, legalizzato dal sindaco;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto;

5° diploma di laurea d'ingegnere industriale.

I candidati potranno inoltre presentare tutti quei documenti e lavori che valgano a dimostrare la loro attitudine a coprire il posto messo a concorso.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, purchè dimostrino, mediante un certificato rilasciato dal capo immediato dell'Amministrazione a cui appartengono, che erano in attività di servizio alla data suindicata.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Alla domanda di ammissione al concorso dovrà essere allegato un elenco, in carta libera e in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori.

Il vincitore del concorso, accettando, avrà l'obbligo di assumere servizio entro 15 giorni, a datare da quello in cui gli sarà data comunicazione del risultato del concorso.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al presidente della Giunta di vigilanza della scuola.

Roma, 26 agosto 1912.

Il ministro
NITTI.

CONCORSI per la nomina d'insegnanti di matematica, elementi di fisica e di chimica nella R. scuola professionale di Fabriano e nella R. scuola di arti e mestieri « G. L. Bernini » di Napoli.

Sono aperti in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria) i concorsi ai posti di insegnante di matematica, elementi di fisica e di chimica nella R. scuola professionale di Fabriano e nella R. scuola di arti e mestieri « G. L. Bernini » di Napoli, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000 e con l'obbligo di 18 ore settimanali d'insegnamento.

I concorsi sono per titoli; ma le rispettive Commissioni giudicatrici avranno facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le Commissioni giudicatrici non faranno dichiarazioni di eleggibilità, ma proporranno per ciascun concorso, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le nomine saranno fatte per un biennio a titolo di esperimento, salvo a renderle definitive, ove in detto periodo i prescelti abbiano fatto buona prova. Nel caso che i prescelti siano già titolari in altra R. scuola dipendente dal Ministero, potranno essere nominati in via definitiva senza il periodo di prova, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre R. scuole industriali per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione ai concorsi, scritte su carta da bollo da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) in plico raccomandato, e con ricevuta di ritorno non più tardi del 10 ottobre 1912, e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Nelle domande dovrà essere chiaramente indicato il concorso al quale il candidato intende prender parte. Coloro che vogliono prender parte ai due concorsi, dovranno inviare due distinte domande:

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato a termini di legge;

2° certificato medico di sana costituzione fisica, legalizzato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di laurea in matematica.

I candidati potranno inoltre presentare tutti quei documenti e lavori che valgano a dimostrare la loro attitudine a coprire i posti messi a concorso.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso di concorso. Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, purchè dimostrino, mediante un certificato rilasciato dal capo immediato dell'Amministrazione a cui appartengono, che erano in attività di servizio alla data su indicata.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Alle domande di ammissione ai concorsi dovrà essere allegato un elenco in carta libera e in doppio esemplare, dei certificati, dei documenti e dei lavori inviati.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli e dei lavori.

Il vincitore del concorso, accettando, avrà l'obbligo di assumere servizio entro 15 giorni a datare da quello in cui gli sarà data comunicazione del risultato del concorso.

Roma, 26 agosto 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La proposta Berchtold cammina sempre fra l'uno e l'altro dei Gabinetti europei e vi è seriamente discussa; quindi la stampa estera se ne interessa così da farne attualmente il principale argomento.

La *Zeit* di Vienna scrive in merito:

Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore italiano a Vienna duca Avarna si recò al Ministero degli esteri ed ebbe col conte Berchtold, ritornato dalla Rumania, una conversazione di oltre mezz'ora, la quale a quanto si può presumere si riferì all'opera diplomatica del Gabinetto austro-ungarico riguardo ai Balcani.

Da Sofia, sullo stesso argomento, telegrafano:

Il *Mir* si occupa della proposta di Berchtold e ammonisce la stampa bulgara a non giudicarla alla leggera solo perchè viene da un ministro austro-ungarico, e ad attendere fiduciosi nella persuazione che la proposta stessa, nella quale se si vuole si può trovare qualche cosa di buono, non recherà offesa ai sentimenti delle popolazioni balcaniche con le quali la Bulgaria ha interessi comuni.

Il problema balcanico non può essere risolto senza la partecipazione attiva dell'Austria-Ungheria.

Noi siamo certi, conclude il giornale, che l'Austria-Ungheria è convinta che la migliore soluzione della questione sarà quella che non incontrerà opposizione.

Il presidente della Camera austriaca dott. Sylves ha espresso la speranza che la proposta Berchtold ottenga un completo successo, e parlando in una riunione politica ha dichiarato:

Dobbiamo augurarci che le potenze della triplice alleanza e quelle della triplice intesa si mettano di accordo per realizzare la proposta del conte Berchtold. Nessuna potenza è meglio indicata dell'Austria-Ungheria per prendere una tale iniziativa a causa della sua vicinanza immediata coi Balcani.

***

La situazione montenegrina si agita nel solito caos donde soltanto può cavarla la delimitazione definitiva del confine turco-montenegrino, diversamente i cosidetti incidenti di frontiera non cesseranno mai. Intorno alla situazione si ha da Costantinopoli, 28:

Il Montenegro si è rivolto alle Potenze pregandole di adoperarsi perchè cessino gli incidenti provocati dalle truppe turche, che sparano oltre il confine.

In senso analogo l'inviato del Montenegro ha fatti passi presso la Porta, rilevando la necessità che le truppe destinate alla guardia della frontiera nonchè i loro ufficiali, vengano trasferiti.

*** Un dispaccio da Uskub annuncia che i montenegrini hanno assalito i fortini turchi di Mokra e Novocaik. I combattimenti continuano.

***

La stampa francese è giustamente preoccupata dalla situazione marocchina che è nuovamente grave non tanto per gli avvenimenti di questi giorni, quanto per quelli che appaiono all'orizzonte. Dopo la sua proclamazione a Sultano a Marrakesch, El Hibba ha dichiarato che si sarebbe mosso contro il Sultano proclamato a Fez Mulai Jussef, però il generale Lyautey fa ogni suo sforzo per riuscire a sconfiggere il pretendente Hibba prima che questi, fatto padrone di Marrakesch, vi compia atti di padrone e di sovranità che potrebbero poi, per quanto dichiarati illegali, produrre nell'avvenire serie conseguenze.

In proposito si scrive da Tangeri al *Temps*:

La proclamazione d'El Hibba a Marrakesch e l'attribuitagli intenzione di prendere l'offensiva verso lo Sciauia, producono qui, come in tutto il Marocco, viva emozione.

I commenti suggeriti da questo avvenimento nel mondo mussulmano non sono tali da rialzare la situazione.

Senza esagerare la gravità di questa situazione è da notare che eccetto Mulai Hafid nessun pretendente che il Marocco vide sorgere da dieci anni a questa parte, si era mai impadronito di una città importante del Marocco.

Invece Mulai Hibba non è solamente padrone della seconda capitale del Marhreb, ma la sua conquista di Marrakesch coincide con la proclamazione di Mulai Jussef a Fez e rende più difficile ancora la situazione del nuovo Sultano.

Se si aggiunge che El Hibba trae dalla sua origine sceriffiana e dalla sua qualità di capo di una Zania importante un'influenza che accresce l'importanza dei suoi successi, bisogna convenire che tale avvenimento può avere conseguenze delle quali dobbiamo preoccuparci.

***

L'intervento degli Stati Uniti d'America al Nicaragua è un fatto compiuto e convien dirlo anche meritato dagli eccessi di quei rivoluzionari. In merito si ha da Washington, 28:

Soldati di fanteria di marina americana sono stati inviati con grande sollecitudine verso sud.

Taft ha ordinato improvvisamente al decimo reggimento di fanteria, di guarnigione a Panama, di recarsi immediatamente a Nicaragua.

I soldati del decimo reggimento saranno trasportati su navi mercantili.

In 48 ore giungeranno a Nicaragua e saranno scaglionati lungo la ferrovia Corinto-Managua.

Il Governo americano è stato informato che atti selvaggi sono stati commessi dai ribelli, oltre l'assassinio dei due cittadini americani che, feriti, si erano rifugiati all'ospedale dopo i massacri di Loeno. Si ricorda che altri soldati sono stati bruciati vivi e che i prigionieri sono stati lasciati senza nutrimento, e le donne e i fanciulli colpiti da fucilate. Tuttavia il Governo americano mantiene il riserbo sui motivi immediati di tale nuovo invio di truppe.

Il numero dei soldati americani spediti al Nicaragua si troverà portato a 3500.

*** Il Governo del Nicaragua approva lo sbarco delle truppe nord-americane.

Il Governo degli Stati Uniti dichiara che le misure prese sono in conformità con il precedente stabilito all'epoca del sollevamento dei boxers e con la Convenzione di Washington, relativa alla protezione dei diritti e dei beni degli stranieri nell'America centrale.

Una Commissione del Senato esamina ora la questione dell'approvazione della condotta tenuta dal Governo, il quale inviò le truppe al Nicaragua, senza avere preventivamente consultato il Congresso.

***

Circa la tassazione per il passaggio delle navi dello stretto di Panama l'Inghilterra già prima d'ora fece le sue rimostranze al gabinetto di Washington; ma le trattative diplomatiche non avendo finora condotto a verun risultato, l'Inghilterra ha spedito una nota al governo Americano della quale dice il seguente dispaccio da Washington, 28:

Una breve nota consegnata a mezzogiorno al Dipartimento di Stato dall'incaricato di affari inglese informa che la Gran Bretagna si rivolgerà al tribunale arbitrale dell'Aja, se non interverrà una intesa circa la legge del canale di Panama, e che la Gran Bretagna studierà tale legge accuratamente.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Zuara, 28. — Occupate stabilmente Zuara e Regdaline, che sono i punti da cui si dominano le vie carovaniere, il mantenimento del presidio a Sidi Said, che non offriva convenienza di sito e di approdo, avrebbe rappresentato una inutile dispersione di forze.

Si è perciò deciso lo sgombro di quest'ultima località, il quale è avvenuto ieri, 27.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 28. — L'*Agenzia ottomana* è stata autorizzata a dichiarare che le conversazioni che avranno luogo tra i Governi di

Turchia e d'Italia allo scopo di trovare un terreno adatto per i negoziati di pace dovendo rivestire un carattere di assoluta segretezza, qualunque notizia che in proposito venisse per avventura diffusa deve essere considerata infondata e contraria alla verità.

Costantinopoli, 28. — Quattro navi italiane hanno visitato un vapore tedesco nel porto di Giaffa.

Alessandria d'Egitto, 28. — Il vapore greco *Byzanthion* è stato fermato al largo di Alessandria da un incrociatore italiano, che non ha operato alcun arresto.

Stampa estera.

Parigi, 28. — La *Lanterne* parlando della guerra italo-turca scrive: È interesse delle due potenze firmare la pace. L'Italia vi troverebbe un necessario riposo e una grande economia di forze e di danaro. La Turchia vi guadagnerebbe, riacquistando quella libertà di azione che in questo momento le manca per far fronte alle agitazioni balcaniche. La fine della guerra condurrebbe certamente ad una calma generale nella penisola balcanica in cui le piccole nazionalità turbolente minacciano la Turchia soltanto a causa degli imbarazzi in cui essa si trova. Ma non siamo che alle trattative ufficiose e i due Governi affermano di non prendervi parte. Noi crediamo tuttavia ad una prossima soluzione che è desiderabile nell'interesse dell'Europa, perchè il prolungarsi di una guerra senza fine e senza scopo ci espone ogni giorno alle più terribili complicazioni.

CRONACA ITALIANA

S. E. il generale Caneva. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Tripoli, 28. — Ossequiato dalle autorità militari e civili, si è oggi imbarcato sul *Solunto* il governatore, generale Caneva, che si reca in congedo in Italia.

Gli ascari a Roma. — Nell'antimeriggio di ieri tutto il gruppo degli ascari venuti a Roma venne condotto al Giardino zoologico, gita che riuscì loro di sommo gradimento.

Nel pomeriggio, alla spicciolata, hanno continuato la visita della città, accolti dovunque con grande simpatia e grande cordialità.

Ad un'eroe dell'umanità. — Nel 1865, allorquando una mano assassina spegneva la vita di Abramo Lincoln, i liberali romani, malgrado la sospettosa polizia pontificia, volle onorare dell'illustre umanitario la sacra memoria.

Asportato dalle mura serviane un masso di travertino vi venne incisa una epigrafe che unitamente ad un indirizzo fu inviato al Governo di Washington. La lapide non giunse a destinazione, perchè il bastimento naufragò alle Bermude.

Con felice pensiero il Comitato regionale romano per la storia del Risorgimento nazionale deliberò di rinnovare fedelmente l'omaggio di ammirazione a Lincoln, prendendo occasione dalla istituzione in Ardin County, nello Stato del Kentucky, di un museo raccogliente le memorie di Lincoln.

Il dott. Decio Albini ed il cav. Ferdinando Gerardi hanno ottenuto dal Ministero della pubblica istruzione una pietra delle Mura Serviane, facendovi incidere il fac-simile della iscrizione che, in una bozza, trovasi conservata nell'archivio storico per la storia del Risorgimento.

Il dott. Albini e l'ing. Gerardi sono stati ricevuti dall'ambasciatore degli Stati Uniti sig. O' Brien, il quale ha con vivi ringraziamenti, espresso il suo compiacimento per la patriottica idea del Comitato.

Ha assunto inoltre il grato incarico di far pervenire al presidente degli Stati Uniti una nobilissima lettera del Comitato suddetto e la riproduzione dell'indirizzo del Comitato romano del 1865 con la lapide ora incisa.

Alla R. Accademia navale. — Il foglio d'ordini del Ministero della R. marina reca:

Qualche giornale, commentando i risultati degli esami che si stanno svolgendo a Livorno per l'ammissione alla R. Accademia navale, ha elevato dei dubbi sulla regolarità del procedimento seguito dalla Commissione esaminatrice, ed affacciata la possibilità dell'annullamento delle prove fin qui sostenute e del bando di un nuovo concorso.

Tali voci sono del tutto destituite di fondamento. Gli esami si sono svolti con la maggiore regolarità, la percentuale dei caduti non è affatto superiore a quella dei precedenti concorsi, mentre è pienamente giustificata dal numero dei giovani partecipanti alle prove.

Nè il Ministero della marina ha alcuna idea di annullare il concorso o di bandirne altro nel volgente anno.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Duca d'Aosta*, id., è partito da New York per Napoli. — L'*Ischia* della Soc. dei S. M. è partito da Singapore per Colombo. — Il *Savoja* della Veloce ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — Il valì di Monastir, Munir bey, membro del partito Giovane turco, è stato revocato dalle sue funzioni.

BERLINO, 28. — Il bollettino sulla salute dell'Imperatore pubblicato oggi dice che i sintomi di infiammazione sono scomparsi e i dolori sono cessati.

Pel ristabilimento completo saranno necessari alcuni giorni di convalescenza.

PIETROBURGO, 28. — Secondo il *Novoje Wremia* il ministro degli esteri Sazonoff dopo la sua visita a Parigi si recherà a Berlino, dove avrà alcuni colloqui col cancelliere dell'Impero e col segretario di Stato per gli affari esteri.

BERLINO, 28. — L'Imperatore ha dichiarato di rifiutare tutti i doni personali in occasione del giubileo del suo avvento al trono e ha raccomandato di destinarne l'ammontare a opere di beneficenza e di utilità pubblica e patriottica.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il segretario generale del ministro dell'interno Sciukri bey, un ragguardevole membro del Comitato « Unione e progresso », è stato esonerato dalla sua carica.

Da parecchie città di Provincia giungono dispacci in cui si chiede la destituzione degli impiegati giovani turchi.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ex-ministro Talaat bey si è recato a Larussa, ove presumibilmente verrà tenuto un Congresso giovane turco, se il Governo proibirà che sia tenuto a Costantinopoli.

DOUAI, 28. — Si annuncia che è stato rinvenuto un biplano a Creysur-Deule. È stato trovato l'aviatore carbonizzato e irriconoscibile. Esso è stato poi identificato per il luogotenente Chandenier, partito stamane verso Chalons per un raid militare.

FEZ, 27. — Il generale Gouraud studia i mezzi per rendere completamente sicura la strada che porta da Fez a Mequinez, utilizzando truppe mobilissime di cavalleria di tribù sottomesse.

COSTANTINOPOLI, 28. — A Mijovitza è stato assassinato per motivi ignoti il capitano Sekil bey, appartenente al Comitato Giovane turco.

Si crede che si tratti di vendetta.

LONDRA, 28. — Le inondazioni interrompono le comunicazioni ferroviarie. Numerose persone che villeggiano a Yarmouth e a Larvestoft si trovano nell'impossibilità di tornare alle loro case.

Notizie telefoniche ricevute oggi da Nerwich dicono che l'angoscia e la desolazione regnano nella città e nei sobborghi. La circolazione dei treni è interrotta.

Migliaia di persone senza casa si sono rifugiate nelle scuole e nelle chiese.

L'acqua in molti luoghi arriva fino alle finestre delle case.

Agenti di polizia su barche continuano a raccogliere gli abitanti delle case minacciate dall'acqua. I funzionari del servizio dell'acqua hanno avvertito la popolazione che l'inondazione ha arrestato il funzionamento delle pompe, invitandola a fare economia dell'acqua potabile.

Molti ettari di giardini e di orti sono rimasti devastati. I canarini, il cui allevamento costituisce una specialità di Norvich, sono morti a migliaia.

Una completa oscurità regna nella città, avendo l'inondazione sospeso il servizio dell'elettricità. Il salvataggio e il vettovagliamento vengono fatti al lume delle torcie.

Gli operai sorpresi iersera all'uscita dalle officine hanno vagato qua e là alla ricerca dei luoghi ove si erano rifugiati le loro donne e i loro fanciulli.

Le pietre sepolcrali dei cimiteri sono state asportate come pure alcuni ponti; per altri ponti è stato vietato il passaggio, per misura di precauzione, poichè la loro solidità è dubbia.

È stato organizzato un servizio di traghetto. Molti ponti nei dintorni della città sono crollati. Un treno merci è precipitato da un viadotto. Si nutrono dubbi sulla solidità della diga di Costessey.

Il fiume Petersborought è salito di diciassette piedi sopra il livello normale. Parecchie migliaia di ettari di terreno nella regione di Burton sono allagati.

SALONICCO, 29. — Berana ed i suoi dintorni sono stati dichiarati in stato di assedio.

Secondo un rapporto del vali di Uskub, una moltitudine di insorti arnauti, accompagnati da contadini dei dintorni di Uskub, sono entrati nella città ed hanno cominciato il saccheggio dei negozi, dei bazar ed anche di parecchie case.

La popolazione non ha trovato alcuna protezione presso le autorità.

Alcuni ingegneri tedeschi residenti ad Ipek ed appartenenti alla società incaricata di lavori edilizi sono stati minacciati e derubati di alcuni oggetti di valore.

PARIGI, 29. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli:

Il gran visir ha ricevuto nuove lettere minatorie.

In seguito a dissensi manifestatisi durante il Consiglio dei ministri Kiamil pascià ha nuovamente minacciato di dimettersi.

Il Comitato Giovane turco, malgrado le apparenze contrarie, prepara segretamente un movimento contro il Governo.

NORWICH, 29. — Quantunque il livello delle acque resti elevato, l'inondazione è cominciata a diminuire. La città è rimasta la scorsa notte immersa nell'oscurità. I trams non circolano; si teme sempre la mancanza di acqua potabile. Sono stati raccolti i cadaveri di una donna e di un bambino, che galleggiavano sull'acqua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

27 agosto 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.13
Termometro centigrado al nord	27.4
Tensione del vapore, in mm.	12.52
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	W
Velocità in km.	17
Stato del cielo	1[2 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.3
Temperatura minima	11.7
Pioggia in mm.	—

28 agosto 1912.

In Europa: pressione massima di 762 sulla Spagna, minima di 741 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito fino a 4 mm. sul Veneto e Capitanata; temperatura prevalentemente diminuita; venti forti del 4° quadrante in Val Padana, generalmente del 3° altrove.

Barometro: massimo a 752 in Sardegna, minimo a 754 sull'alto Adriatico.

Probabilità: ancora venti moderati e qua e là forti prevalentemente tra sud e ponente; cielo vario sul versante Adriatico, sereno altrove; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 agosto 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	molto ag.	25 9	17 2
Genova	sereno	legg. mosso	25 5	18 2
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	17 0
Cuneo	sereno	—	24 9	13 9
Torino	sereno	—	25 1	12 5
Alessandria	sereno	—	28 8	13 6
Novara	sereno	—	25 0	14 0
Domodossola	1/4 coperto	—	24 1	9 5
Pavia	sereno	—	28 4	17 8
Milano	sereno	—	26 8	14 3
Como	sereno	—	25 0	14 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	22 0	15 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	-	25 9	16 8
Mantova	nebbioso	—	26 0	15 0
Verona	sereno	—	25 8	14 2
Belluno	3/4 coperto	—	23 9	14 0
Udine	1/2 coperto	—	23 7	16 0
Treviso	1/4 coperto	—	27 1	16 7
Venezia	coperto	calmo	26 2	16 2
Padova	coperto	—	25 5	14 7
Rovigo	sereno	—	26 5	15 4
Piacenza	sereno	—	25 8	14 1
Parma	sereno	—	26 8	16 2
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	11 0
Modena	1/4 coperto	—	28 0	16 5
Ferrara	1/4 coperto	—	27 2	16 5
Bologna	1/4 coperto	—	27 4	19 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	26 6	15 8
Pesaro	coperto	calmo	29 0	17 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	28 1	20 4
Urbino	coperto	—	23 9	18 9
Macerata	coperto	—	26 7	20 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	25 0	13 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	23 4	18 7
Pisa	3/4 coperto	—	23 8	17 8
Livorno	coperto	tempestoso	23 8	19 8
Firenze	coperto	—	23 8	16 2
Arezzo	coperto	—	25 8	11 6
Siena	3/4 coperto	—	24 7	15 8
Grosseto	1/2 coperto	—	28 5	14 4
Roma	sereno	—	28 3	17 5
Teramo	sereno	—	30 6	16 4
Chieti	sereno	—	28 4	18 0
Aquila	sereno	—	23 8	13 7
Agnone	sereno	—	25 3	12 9
Foggia	sereno	—	30 6	17 4
Bari	sereno	calmo	30 6	20 5
Lecce	sereno	—	29 8	21 4
Caserta	3/4 coperto	—	28 7	16 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	25 7	19 0
Benevento	1/2 coperto	—	26 1	18 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/2 coperto	—	29 5	16 0
Potenza	sereno	—	24 0	15 1
Cosenza	3/4 coperto	—	29 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	27 1	13 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	27 2	21 4
Palermo	sereno	calmo	33 6	16 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	26.6	20 5
Caltanissetta	sereno	—	27 3	23 0
Messina	3/4 coperto	calmo	29 6	20 6
Catania	sereno	calmo	30 6	20 7
Siracusa	sereno	calmo	26 8	18 3
Cagliari	sereno	calmo	31 0	16 1
Sassari	1/4 coperto	—	23 0	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.